

→ **All'assemblea** di Sinistra e Libertà dure critiche alle misure del governo

→ **Con Di Pietro** una campagna comune con l'obiettivo di incalzare Bersani

# Vendola attacca Monti ma non rompe col Pd: subito l'alleanza di Vasto

**Pressing di Vendola su Bersani: «Costruiamo subito la coalizione di governo». Decise iniziative comuni con Di Pietro. Critiche a Monti: «Ma non lucremo su questo nei confronti degli elettori Pd».**

S.C.  
ROMA

Portare la sinistra al governo. Questo è l'obiettivo di Nichi Vendola. Il leader di Sel sa bene che per raggiungerlo è necessario andare alle prossime politiche con un'alleanza che comprenda Pd e Idv. E per questo è determinato a fare tutte le pressioni possibili su Pier Luigi Bersani per convincerlo ad aprire in fretta, e veramente, il cantiere del centrosinistra. Da qui anche l'idea annunciata chiudendo i lavori dell'assemblea nazionale di Sel di fare una serie di iniziative comuni con Antonio Di Pietro - campagne di mobilitazione su questioni sociali e riforma elettorale che nel dettaglio verranno annunciate a Roma giovedì in una conferenza stampa congiunta - che avranno anche lo scopo di incalzare Bersani sull'apertura di tavoli comuni e sulla definizione di una piattaforma programmatica condivisa (la richiesta di primarie per scegliere il candidato premier, pressante nei mesi scorsi, ora invece non trova spazio).

Il timore dentro Sel, che con l'assemblea nazionale di ieri ha dato prova di una vitalità non indifferente, è infatti che le prossime alleanze si definiscano intorno al giudizio che si dà del governo Monti. E dentro l'Idv che nel Pd ci sia chi lavori per escludere uno dei protagonisti della foto di Vasto. Bersani ha ribadito all'assemblea nazionale del Pd che intende lavorare a un «patto di legislatura» tra progressisti e moderati partendo dal campo del centro-

sinistra. Ma Vendola vuole un'accelerazione che segni un tracciato ben preciso per i prossimi mesi.

«I compagni di Rifondazione vogliono costruire la coalizione dell'opposizione, io quella del governo», chiarisce fin da subito il governatore della Puglia aprendo i lavori dell'assemblea nazionale di Sel. «So bene che è una partita difficile ma noi abbiamo questo compito, abbiamo il dovere di questa prospettiva. La nostra missione è mettere in piedi un'idea nuova di sinistra e di Europa».

La sala dell'hotel romano in cui si sono dati appuntamento dirigenti e amministratori locali di Sel è strapiena. Ci si aspettava un migliaio di persone, ne sono arrivate circa il doppio. Gli applausi più forti sono per Vendola.

## Lealtà

«Critici con l'esecutivo ma non lucremo sugli elettori democratici»

## A Rifondazione

«Vogliamo coalizione di opposizione, noi puntiamo a governare»

la, ma l'accoglienza è calorosa anche per il segretario della Fiom Maurizio Landini («siamo di fronte a una riforma delle pensioni che grida vendetta», e poi «ho sentito dire che le liberalizzazioni aumenterebbero i salari, avrò fatto le scuole basse ma questa proprio non l'ho capita») e per i sindacati che via via prendono la parola: da quello di Milano Giuliano Pisapia a quello di Cagliari Massimo Zedda, da quello di Napoli Luigi De Magistris (Idv) a quello di Bari Michele Emiliano (Pd). Applausi anche per Francesca Comencini, di «Se non ora quando», e per la candidata alle primarie per il Comune di Palermo Rita Borsel-

lino. E non è solo negli interventi di esponenti di Sel che si chiede al Pd di tener conto di «questo splendido popolo» (come dice Emiliano).

## NON ROMPERE IL FILO ROSSO

Vendola è molto critico nei confronti dell'esecutivo: «Non accetteremo l'ordinario naufragio sociale al quale il governo Monti ci sta conducendo». E per quanto riguarda l'articolo 18, risponde al premier: «Parliamone pure senza tabù ed estendiamo a tutti». Ma il leader di Sel sta bene attento a non aprire lacerazioni con il Pd che pure lo sostiene, perché «il punto è non rompere il filo rosso che serve a cucire l'alleanza per la prospettiva». E poi promette di «non lucremo sulle critiche a Monti nei confronti degli elettori del Pd». L'unica critica che rivolge al fronte dei Democratici è all'indirizzo di Enrico Letta, che ventiquattr'ore prima aveva invitato a «non vivere il governo Monti come una quaresima ma come una primavera. Ma è ancora una volta per chiarire che Sel intende lavorare, con chiunque ci starà, a un'alternativa di sinistra candidata a governare: «Altro che primavera tecnocratica. Se il Pd dovesse diventare un partito liberista di massa (dubito però che sarebbe di massa), se noi venissimo privati di questa relazione e di questa prospettiva, se ci fosse una svolta a destra del centrosinistra per me non ci sarebbe il richiamo della foresta di una sinistra identitaria che canta alla luna e parla di utopie. Per me rimane la costruzione, con chi ci sta, di un polo per l'alternativa di governo. Non un quarto polo, siamo più ambiziosi, lavoriamo per il primo polo che vince le elezioni».

Quanto alla legge con cui si andrà alle politiche, Vendola è piuttosto pessimista: «Siamo disponibili a discutere della riforma elettorale, ma non abbiamo molta fiducia nella legittimazione di queste Camere».



## Lecce, al voto in più di 8mila alle primarie della discordia

«Non c'è traccia di inquinamento alle primarie di Lecce per l'elezione del sindaco». Smorza ogni polemica il segretario del Pd pugliese Sergio Blasi, all'indomani della denuncia della stampa di presunti tentativi del Pdl di pilotare le elezioni della sinistra isolando il candidato Pd a vantaggio di quello di Sel.

«Oggi è un grande giorno», diceva Blasi alle 19.30 di ieri, quando gli risultavano circa 7mila votanti e pronosticava di «potremmo arrivare anche 8-9mila». Urne chiuse alle 22 di ieri e questa mattina sarà ufficializzato il candidato sindaco della